

Volontariato

storie e notizie di cittadinanza attiva

puglia

Magazine dei Centri di Servizio al Volontariato Pugliesi

Il sistema CSV



- Redattori e collaboratori:
Ufficio stampa CSV Foggia
Ufficio stampa CSV San Nicola
Ufficio stampa CSV Poiesis
Ufficio stampa CSV Taranto
Ufficio stampa CSV Salento
- Progetto grafico
Porzia Spinelli
- Editore
CSVnet Puglia
- Direttore Responsabile
Luigi Russo
- Caporedattore
Ufficio stampa CSV San Nicola

in attesa di registrazione

Foto di copertina: © Rita De Nardi
© Progetto FIAF-CVSnet "Tanti per tutti.
Viaggio nel volontariato italiano"
(Particolare)

Sommario

EDITORIALE 03 Il volontariato non va in vacanza



ZOOM 04 Il Volontariato al centro della vita del Paese

06 Tanti per tutti

QUI...
Foggia

08 A Foggia la carità sempre in opera

09 Biblioteca in Ospedale
Clown Dottori con il Cuore Onlus



Bari - Bat

10 Erasmus.CSVnet: lo scambio tra i CSV

11 Rifiutiamoci, pensiamo differenziato

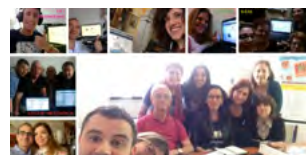
12 Dalle mani in tasca alle mani in testa



Brindisi

13 Erasmus.CSVnet

14 Tra reale e virtuale



Taranto

15 Age Avetrana e Ash Taranto
Inclusione con il Baskin!

16 L'integrazione fa canestro!
CSV e Baskin: possibile rete futura



Lecce

17 Il Dopo di noi è legge

18 Nasce CambiaMenti
Stop agli sprechi

19 Al via il bando del CSV Salento
Socialtour, Dritti ai Diritti



Il volontariato non va in vacanza

Viviamo un tempo di grande fiducia nei confronti del volontariato, ma anche di molteplici sollecitazioni, alcune semplici, altre più articolate e complesse.

Si pensi, ad esempio, all'impegno che stiamo svolgendo con i CSV pugliesi sui fondi strutturali europei che sta coinvolgendo volontari ed associazioni in un percorso di sensibilizzazione, formazione, confronto, animazione territoriale, ricerca di interlocuzioni con Istituzioni regionali e locali.

Ciò perché siamo convinti che i Fondi strutturali europei possono rappresentare anche un'inedita opportunità per il mondo del volontariato per sollecitare forme nuove di presenza "ad intra" e "ad extra".

Altresì, siamo convinti che con il buon utilizzo di questi fondi "straordinari" si possano scrivere pagine interessanti anche per la solidarietà e la sicurezza sociale, le politiche di coesione e di inclusione attiva, la qualità della vita, lo sviluppo rispondente ai bisogni reali del territorio, la sperimentazione di pratiche di comunità e di collaborazione tra Comuni, organizzazioni di cittadini, imprese sociali.

Questi motivi ci hanno spinto a lavorare in questi ultimi tre anni ad un protocollo d'intesa sottoscritto da CSV Net Puglia, Forum regionale del Terzo Settore, Con.Vol. e Co.Ge. Puglia per la costituzione di un Gruppo di lavoro per la programmazione e la gestione partecipata dei fondi europei 2014/2020 (che si potranno utilizzare sino al 2023).

Un'intuizione questa che ci ha permesso di guardare "oltre" i nostri gusci ed orticelli e che ha ispirato il percorso di alta formazione sul P.O.R. Puglia utilizzando le moderne tecnologie della comunicazione on line e gli incontri territoriali di sensibilizzazione con i volontari e le associazioni, entrambi promossi da CSV Net Puglia che stanno permettendo anche alle realtà associative medio-piccole di conoscere queste opportunità, di partecipare a percorsi di rete e di uscire da un ruolo di comparsa o di eventuale sterile consultazione.

Stiamo sperimentando dal basso una modalità di partecipazione ai tavoli regionali del POR Puglia dove poter portare oltre alle sensibilità e alle competenze del Terzo Settore, quell'istanza locale in grado di fare la differenza.

Ecco perché riteniamo particolarmente utile il lavoro che stiamo svolgendo, pur con tutti i suoi limiti e tra mille difficoltà.

È indispensabile però, un corale cambio di passo, una mentalità rinnovata non assistenzialistica, clientelare, superficiale ma adeguata ai tempi che stiamo vivendo che ci esortano ad uno sforzo unitario ed unitivo che tenga conto delle vecchie e nuove povertà, delle speranze dei nostri giovani, di una realtà che mostra le sue ferite, i suoi affanni, ma anche la sua voglia di non mollare.

Riteniamo, in definitiva, che questa esperienza, a prima vista "extra mission" del volontariato, possa aiutare il Terzo Settore a manifestarsi come dono, risorsa ed "ala di riserva" della nostra comunità pugliese, riscoprendosi come soggetto sociale artefice di una rigenerata cultura della solidarietà e della responsabilità civica.

Ed è proprio nel solco di questa esperienza in cammino, che si manifesta l'originale impronta del volontariato pugliese e l'apporto significativo dei nostri CSV.

Buon volontariato.

**il terzo settore è risorsa
ed ala di riserva della
nostra comunità pugliese**

Rino Spedicato
Presidente CSV Net Puglia

Il Volontariato al centro della vita del Paese

Alla Conferenza nazionale di Genova, i CSV italiani si confrontano sulle nuove sfide e sul futuro

La Conferenza di Genova (1-3 luglio) ha rappresentato un'occasione di confronto e scambio di idee, informazioni, competenze e progettualità; 250 rappresentanti accreditati, provenienti dai CSV di tutta Italia, hanno potuto confrontarsi con esponenti istituzionali e rappresentanti del mondo del non profit sulle sfide e gli impegni che attendono il sistema, soprattutto alla luce della Legge delega n 106/2016. Ne esce un sistema rafforzato nelle competenze e nelle relazioni; infatti è previsto nella legge, tra l'altro, che i CSV opereranno per promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari nei diversi enti del terzo settore. Ciò implica maggiore apertura, sviluppo di competenze e reti tra soggetti del terzo settore ma anche rischi per la tenuta del sistema, se non si porrà adeguata attenzione alle risorse finanziarie necessarie per uno sviluppo armonioso del fondamentale ruolo del volontariato nel nostro Paese. "Il volontariato ha una sua storia che prescinde dagli iter legislativi, anche se la Riforma del terzo settore apre delle prospettive che possono modificare in modo profondo la vita e lo sviluppo del volontariato nei prossimi anni", ha

dichiarato il presidente di CSVnet, Stefano Tabò nella sua relazione di apertura, evidenziando la significativa coincidenza di questa assemblea con l'entrata in vigore, il 3 luglio, della stessa Legge delega (106/2016). "Abbiamo superato l'e-



rigenza di un accreditamento giuridico e vogliamo essere riconosciuti per il nostro ruolo sociale, ovvero come agenti di sviluppo e di cittadinanza attiva, sia come singole strutture sia come sistema radicato sul territorio". Ma i motivi principali del cambiamento portato dalla legge delega consistono nel fatto che i CSV saranno sempre più di tutti e per tutti: "Di tutti, perché ogni organizzazione del terzo settore dovrà conside-

rarsi responsabile dei Centri, anche se non partecipa direttamente alla gestione. Per tutti in quanto, se esiste un 'diritto' a fare volontariato, i CSV dovranno rivolgersi non solo ai volontari già attivi, anche in organizzazioni del terzo settore, ma a tutti i cittadini potenziali volontari che potranno essere accompagnati e motivati. Questa è la sfida più impegnativa che abbiamo davanti".

La giornata di apertura ha visto la presenza tra gli altri di Antonio Fici, dell'Università degli studi del Molise, che ha presentato un'analisi tecnica della legge delega, avvertendo in merito all'importanza di attivarsi affinché i decreti legislativi delegati abbiano contenuti ragionevoli, che distribuiscono i poteri e le funzioni tra i diversi soggetti del sistema di gestione dei fondi, al fine di evitare svolte dirigistiche, cui l'attuale testo della delega potrebbe dar luogo. La conferenza è proseguita sabato 2 luglio con i gruppi di lavoro, incentrati su temi come il riconoscimento delle competenze non formali ed informali delle attività di volontariato; le strategie di accoglienza e gestione dei volontari; la classificazione e l'osservazione dei servizi forniti dai CSV; l'accREDITAMENTO dei CSV quali agenzie

di sviluppo locale della cittadinanza attiva; la governance di CSVnet. L'evento si è chiuso domenica 3 luglio con l'assemblea dei soci. Oltre all'interessante e apprezzato progetto Tanti per Tutti (www.tanti-per-tutti.it) di cui parliamo nel box a parte, sono anche stati presentati i nuovi servizi del portale di CSVnet: Infobandi CSVnet è il nuovo portale web dedicato alle opportunità di finanziamento nazionali, europee ed internazionali realizzato dal Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato. Obiettivo della nuova piattaforma web, raggiungibile all'indirizzo www.infobandi.net è favorire la diffusione, all'interno del mondo del non profit, delle informazioni sui finanziamenti che è possibile ottenere dalle istituzioni europee o da fondazioni ed enti privati italiani e stranieri in base all'ambito di intervento in cui si opera. Gli utenti hanno la possibilità di visualizzare gratuitamente i bandi attivi sui Programmi UE 2014-2020, i Programmi Operativi Nazionali (PON), i Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) ed effettuare ricerche avanzate grazie alla funzione "Cerca bandi" e nell'archivio dei bandi scaduti. Le schede dei bandi sono dettagliate e di facile consultazione. Il portale, dalla grafica moderna dinamica e intuitiva, è "mobile responsive", ovvero è ottimizzato per la navigazione via smartphone e tablet.

La Conferenza si è chiusa, come si diceva, domenica 3 luglio con l'Assemblea nazionale del Coordinamento che riunisce e rappresenta 68 dei Centri di Servizio per il Volontariato presenti in Italia. Un sistema che è presente, diffuso in modo capillare e risulta sempre più strategico per lo sviluppo e la promozione del volontariato, come

confermano alcuni dati salienti del Report sulle attività dei CSV relativi al 2015, diffusi in anteprima ai 250 partecipanti della conferenza: oltre 370 sportelli attivi sul territorio nazionale; più di 9 mila organizzazioni di volontariato socie dei CSV; circa 39 mila fra enti e associazioni di volontariato e di terzo settore dai servizi dei CSV nel 2015. La tre giorni è stata ricca di momenti di approfondimento e di confronto sui temi che animano la vita del sistema. Nella giornata conclusiva Stefano Tabò ha ribadito come sia da considerarsi ormai superato chiedersi se la rete dei CSV debba avere un ruolo politico-strategico o tecnico-operativo, soprattutto alla luce del riconoscimento e del mandato avuto con la Legge delega n 106/2016. L'opera dei CSV è la somma di queste due sensibilità e direzioni e il lavoro che svolgono deve essere considerato parte integrante delle finalità delle istituzioni pubbliche, delle associazioni di terzo settore e delle stesse fondazioni di origine bancaria.



Ora la rete dei CSV si trova ad affrontare con urgenza la questione delle risorse per il 2017 e gli anni futuri, con l'apertura a breve di un tavolo di confronto sull'accordo Acri - Volontariato che riguarderà anche le sfide e le opportunità che impone la Legge delega.

Antonio Quarta



TANTI PER TUTTI

viaggio nel volontariato italiano



1400 scatti per raccontare il volontariato

Durante i lavori della Conferenza nazionale di Genova è stato presentato il primo archivio fotografico on line dedicato al volontariato. 1400 scatti indicizzati in 12 categorie disponibili gratuitamente per raccontare il mondo della solidarietà attraverso le immagini. Trattasi del primo archivio fotografico online del volontariato mai realizzato in Italia. Si chiama Tanti

per Tutti (www.tantipertutti.it) e raccoglie 1400 scatti che raccontano la vita delle associazioni, le loro iniziative, i volti e le emozioni di alcuni fra i milioni di volontari che operano nel nostro paese.

Da febbraio a dicembre 2015, 700 fotografi, professionisti e non, con il supporto degli operatori dei Centri di Servizio per il Volontariato, hanno fotografato i volontari italiani

durante le loro attività. Un lavoro collettivo che ha prodotto oltre 10 mila scatti, raccolti in 500 portfoli. Grazie ad un'accurata selezione, le fotografie più significative hanno dato vita al portale: un archivio on line composto da immagini, indicizzate in base alle tipologie di attività più comuni realizzate dalle migliaia di associazioni presenti in Italia: ambiente, assistenza sociale,

cooperazione e solidarietà internazionale, cultura sport e ricreazione, filantropia e promozione del volontariato, istruzione e ricerca, protezione civile, religione, sanità e assistenza sanitaria, tutela dei diritti, sviluppo economico e sociale.

La vera grande novità è che le immagini sono disponibili gratuitamente e potranno essere utilizzabili per la pubblicazione su supporti cartacei, video e web citandone la fonte e nel rispetto delle norme per il diritto d'autore.

Le immagini raccontano senza retorica questo mondo, cogliendone le sensibilità e i cambiamenti. Nell'insieme, costituiscono uno strumento efficace di documentazione e di informazione e proprio per questo abbiamo pensato di metterle a disposizione senza vincoli per tutti coloro che sono interessati a raccontare il mondo del volontariato e promuoverne i valori, un obiettivo imprescindibile anche per il sistema dei CSV.

A.Q.



© Andrea Angelini (Particolare)



© Cesare Cenci (Particolare)



© Massimo Alfano (Particolare)



© Nicola Ritrovato (Particolare)



© Antonio e Lorenzo d'Agata (Particolare)



© Mario Orlandi (Particolare)



© Domenico Scoca (Particolare)

Foto: © Progetto FIAF-CSVnet "Tanti per tutti. Viaggio nel volontariato italiano"

A Foggia la carità sempre in opera

Dormitori affollati, mense strapiene, volontari a lavoro. Le attività della Caritas per l'estate 2016

La povertà non va in vacanza, e nemmeno la carità. Don Francesco Catalano lo incontriamo nella sede della Caritas di Foggia, in Via Campanile. È un giovanissimo Direttore impegnato a tempo pieno per i poveri. È luglio inoltrato e le

vengono da un'esperienza di comunità o che hanno avuto difficoltà in famiglia, con la compagna o il compagno del genitore affidatario. Una situazione drammaticamente nuova. "Ci siamo trovati davanti a questa

mensa. Dal lunedì al sabato presso la storica struttura del Conventino vengono servite colazione e cena a centinaia di persone.

"Inoltre – afferma il Direttore della Caritas – stiamo sperimentando anche la cosiddetta 'mensa itinerante': ogni domenica il pranzo viene servito in una parrocchia diversa con l'aiuto degli operatori del posto. Dopo il pranzo i volontari provvedono anche a consegnare agli ospiti la cena da asporto. Si sta dimostrando una grande esperienza di solidarietà".

Ma la Caritas dell'Arcidiocesi di Foggia-Bovino, in estate particolarmente, è impegnata anche sul versante dell'aiuto e dell'assistenza degli immigrati che lavorano nei campi.

"La nostra Diocesi – ha concluso don Francesco Catalano – già dall'anno scorso è stata scelta dalla Conferenza Episcopale Italiana per partecipare al Progetto 'Presidio'. Si tratta di un'iniziativa finanziata dalla Cei ed affidata alle Caritas per, appunto, presidiare i luoghi a più alta densità di lavoratori immigrati nell'agricoltura. I nostri volontari, con un camper, sono presenti nei vari 'ghetti' di Capitanata per aiutare tutti quei lavoratori stagionali che hanno bisogno di assistenza burocratica e sanitaria. La carità non può e non deve andare in vacanza".

Damiano Bordasco

attività sono frenetiche. Volontari, operatori del servizio civile, poveri. Tanti poveri. "Non possiamo e non dobbiamo mai fermarci – ci dice – la nostra città sta vivendo un momento difficile, mai visto prima. Un esempio: i dormitori. Negli anni scorsi si svuotavano nei mesi estivi. Ora sono strapieni, soprattutto di foggiani, indigenti o sfrattati. È una situazione davvero delicata".

A conferma del momento durissimo che stanno vivendo tante persone è la presenza nei dormitori allestiti dalla Caritas e da alcune parrocchie foggiane, di tanti giovani poco più che maggiorenni. Ragazzi che pro-

triste novità. Occorre potenziare le attività e prossimamente – ha continuato don Catalano – occorrerà riflettere su un maggior coinvolgimento delle realtà del Terzo Settore. Aumenta il bisogno e deve aumentare anche il servizio. La nostra città è ricca, ricchissima, di persone che dedicano tempo per gli altri, con competenza e passione. Dobbiamo mettere in rete tutte queste esperienze positive, per non far mancare il nostro sostegno ai poveri".

Continua in estate senza sosta anche il "servizio doccia", la fornitura degli indumenti e, ovviamente, la



Biblioteca in Ospedale Si cercano volontari

Due volte a settimana accanto ai pazienti ricoverati

L'Ass. Centro Studi Diomede di Castelluccio dei Sauri cerca volontari per il progetto della "Biblioteca in Ospedale" presso gli Ospedali Riuniti di Foggia.

L'iniziativa, avviata nel 2014, è nata con l'obiettivo di offrire ai pazienti ricoverati la possibilità di leggere libri, riviste o fumetti attraverso il servizio di prestito in corsia, promuovendo la lettura e migliorando nel contempo il clima relazionale dell'o-

spedale e per offrire momenti di sollievo e di benessere, insieme ad opportunità di socializzazione all'interno dei reparti.

In particolare, l'associazione cerca candidati maggiorenni per un impegno due volte a settimana, il lunedì e il giovedì, dalle ore 16.00

alle 18.00, per il servizio in corsia e per la promozione delle attività progettuali. I volontari interessati possono contattare l'associazione via e-mail all'indirizzo cs.diomede@gmail.com.

Annalisa Graziano



Clown Dottori con Il Cuore Onlus Nuovo corso di formazione per volontari, sempre in movimento

Sono sempre in movimento i Clown Dottori de Il Cuore Onlus, associazione nazionale con delegazioni in diverse regioni tra cui la Puglia, che si occupa di Clownterapia. Un'attività che continua a riscuotere adesioni, tanto che l'associazione ha pensato di proporre un altro corso fuori programma, a Foggia, il 23 e 24 luglio. "Inizialmente eravamo una decina di volontari – spiega la referente Regionale per la Puglia, Jole Figarella – poi si sono aggiunti altri Clown Dottori e siamo arrivati a 50. Siamo attivi nelle diverse strutture ospedaliere e residenziali del territorio".

Oltre alle giornate formative iniziali, i Clown Dottori organizzano incontri bimensili, per progettare laboratori creativi e stage, con la partecipazione di numerosi specialisti esterni. Tra gli ultimi eventi

da segnalare, nel mese di giugno, i Clown Dottori sono stati impegnati nella campagna di prevenzione sociale a Castelluccio Valmaggiore.

A.G.



Erasmus.CSVnet: lo scambio tra i CSV

Il Csv San Nicola incontra i Csv di Modena e Milano per confrontarsi sulle buone prassi

Il progetto Erasmus diventa una buona pratica anche nei Csv. Infatti lo scambio di energie, di idee, di progetti, di attività, l'apprendimento di nuovi modelli di gestione dei servizi è stato l'oggetto dei due appuntamenti che hanno visto protagonisti due dipendenti del Csv "San Nicola" prima presso il Ciessevi di Milano e poi presso il Csv di Modena. Il progetto nazionale, che ha coinvolto diversi Csv italiani, è stato promosso da Csvnet, il coordinamento dei Centri di servizio, per fare interfacciare i Csv tra loro, per sollecitare un flusso di conoscenze e informazioni al fine di concorrere alla costituzione di un sistema dei Csv forte, coeso e omogeneo, in cui ciascun Csv, pur nella propria autonomia legata alla comunità di appartenenza e alle sue caratteristiche dove, ovviamente, si pongono domande ed esigenze contingenti, risponde a queste attraverso servizi analoghi su tutto il territorio.

La necessità di andare verso modelli organizzativi dei Csv sempre più simili si impone soprattutto all'indomani dell'approvazione della Legge delega del Governo sulla Riforma del Terzo settore che è entrata in vigore lo scorso 3 luglio e che, a detta degli organi di Governo, dovrebbe vedere l'emanazione dei primi decreti attuativi entro la fine dell'anno. La Legge, infatti, prevede che l'azione di Csv deve essere finalizzata "a fornire supporto tecnico, informativo, formativo per promuovere e rafforzare la

presenza e il ruolo dei volontari nei diversi enti del Terzo settore", specificando che i beneficiari dei servizi debbano essere tutti i volontari del Terzo settore, e che gli stessi Csv "non possano procedere a erogazioni dirette in denaro [...]", che tradotto significa non potere emanare bandi per sostenere progetti di promozione e di formazione delle associazioni o altri interventi, come molti Csv fanno tutt'oggi. Questi cambiamenti legislativi, insieme all'idea di implementazione di un sistema dei Csv da parte degli stessi Enti, vanno nella direzione di definire i Csv come agenzia di sviluppo sul territorio, pertanto ne impongono una riorganizzazione in senso più unitario.

Lo scambio Erasmus ha messo in evidenza delle differenze tra l'offerta di servizi dei Ciessevi di Milano e di Modena e quello di Bari. Una di queste riguarda la progettazione. Nei Csv visitati quest'attività di supporto ha riguardato una prima fase di accompagnamento delle Odv: oggi non viene più offerta gratuitamente poiché le associazioni, appresi i modelli di elaborazione di un progetto, si sono rese autonome, permettendo ai Csv di erogare altri servizi più complessi ai volontari. Un altro progetto che sta avendo grandi sviluppi, e che non potrà non essere condiviso da tutti i Csv, è "Volontari per un giorno" proposto dal Ciessevi. Si tratta della risposta ad un fenomeno emergente: quello del volontariato episodico

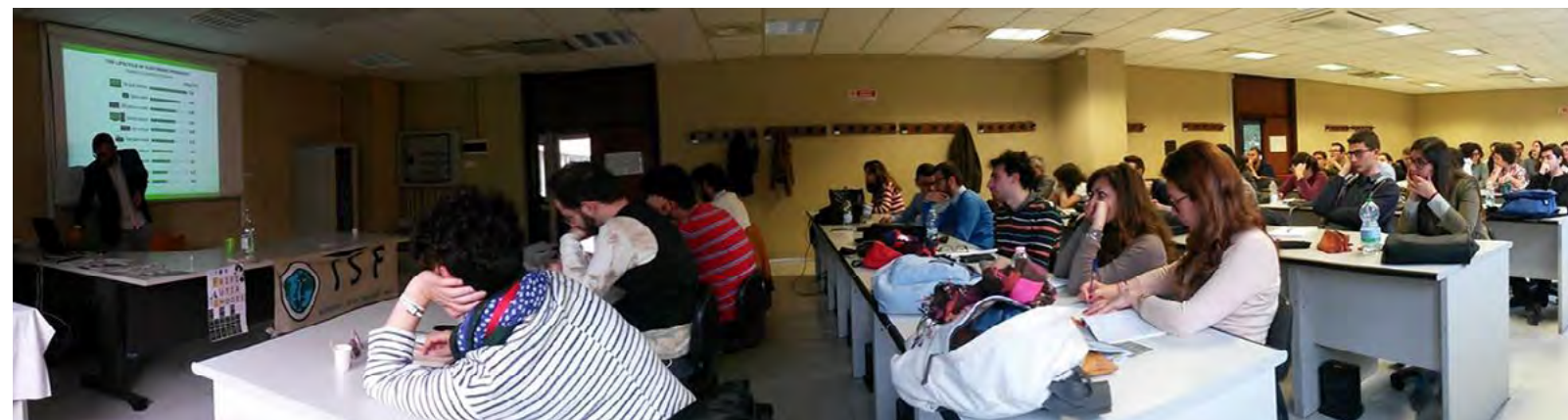
legato ad un singolo evento, ad un progetto, ad una manifestazione. Il Ciessevi ha creato un portale per favorire l'incontro tra cittadini, imprese e associazioni. Questo portale, oggi, è nazionale ed è visitabile al sito www.volontariperungiorno.it. Inoltre, nei Csv ospitanti, il processo sussidiario che coinvolge Comune, Csv, Terzo settore è molto forte grazie ad una capacità delle associazioni di proporsi in rete all'Ente pubblico e alla capacità di quest'ultimo di cogliere le ricadute positive offerte da un sistema di cittadinanza attiva. Per questo anche il Csv di Bari sta lavorando molto sul rafforzamento delle reti, conscio che solo l'unione può fare la differenza sia nell'attuazione di un progetto che nel coinvolgimento delle istituzioni.

Il futuro dei Csv è aperto a importanti cambiamenti: l'incontro e il confronto diventa una delle leve dello sviluppo e della crescita, ma anche le associazioni di volontariato e le istituzioni devono farsi parte di questa trasformazione perché i Csv possano espletare al meglio la loro funzione di agenzia di sviluppo del capitale sociale del territorio e possano contribuire alla realizzazione di un welfare circolare.

Marilena De Nigris

Rifiutiamoci, pensiamo differenziato

In formazione con Ingegneria senza frontiere per costruire un ambiente più pulito nel Politecnico di Bari



Occupiamoci di rifiuti rifiutandoci di vivere in un ambiente insalubre e imparando a pensare in un modo alternativo, un modo in cui la raccolta differenziata diventa la normalità. È questa l'idea portante da cui è nato il progetto "Rifiutiamoci, pensiamo differenziato" dell'associazione Ingegneria senza frontiere - Bari, vincitore del Bando di formazione del Csv "San Nicola". La particolarità del progetto è che i volontari dell'associazione hanno pensato di contestualizzarlo, prendendo come riferimento il Politecnico di Bari, partner del progetto, sia per la realizzazione del corso che per la partecipazione dei corsisti che per gli eventuali progetti futuri di raccolta differenziata. "Nel corso - spiega Andrea Cupertino, presidente Isf - Bari - sono stati affrontati temi che non possono essere ignorati da chi potrebbe farne uso nella pratica professionale futura, visto che mancano all'interno dell'offerta formativa dei Corsi di Laurea, nonché nella gestione della vita quotidiana. Nella tre giorni di

workshop si è parlato di economia circolare, ossia di riuso e di riciclo dei prodotti alla fine della loro vita, e di strategia rifiuti zero, che implica una perfetta raccolta differenziata, possibile anche grazie ad una corretta progettazione degli oggetti. Ma ancora si è approfondito il tema del riutilizzo delle apparecchiature elettroniche, costituite da materiali pesanti e tossici, per concludere la parte tecnica parlando di sistemi di gestione dei rifiuti e delle tecnologie esistenti in Italia e all'estero nonché di modelli partecipativi per affrontare i problemi posti dalla comunità". Ma il corso ha, anche, il merito di essere un esempio concreto di applicazione del principio di sussidiarietà all'interno del Politecnico di Bari. "Quanto fatto durante le tre lezioni del workshop - continua Andrea Cupertino - ha permesso di intraprendere un progetto, tramite la collaborazione dell'associazione ISF Bari, del Politecnico di Bari e di tutti i partecipanti al workshop, volto a studiare le criticità dell'attuale siste-

ma di gestione dei rifiuti all'interno del Politecnico di Bari e avviare una proposta progettuale migliorativa. Dall'indagine è emerso che l'utenza del Politecnico non è molto sensibile al tema dei rifiuti. Inoltre, fatta eccezione degli ecocompattatori e dei cestini del bar, non ci sono contenitori appositi per la raccolta differenziata e questi si riempiono velocemente. Mancano posacenere/raccoglitriche pertanto il plesso è disseminato di mozziconi di sigaretta e di chewing-gum. Per questo abbiamo pensato di elaborare un percorso condiviso con tutti i portatori d'interesse rispetto al problema dei rifiuti all'interno dell'Ente per migliorarne la gestione. Allo stato attuale il rettore del Politecnico ha mostrato la sua disponibilità ad avviare questo percorso, anche attraverso progetti di ricerca. L'augurio è che il percorso possa trovare presto una concretizzazione e che diventi un fiore all'occhiello nelle pratiche di raccolta differenziata".

M.D.N.



Dalle mani in tasca alle mani in testa

La cittadinanza attiva promossa tra i giovani e gli adulti dall'associazione Don Tonino Bello

"Il bisogno, l'ascolto e l'accompagnamento delle persone che vivono in situazioni di disagio è la mission della nostra Associazione" afferma Antonio Antonelli, presidente dell'associazione Don Tonino Bello di Monopoli e aggiunge "Accanto a ciò svolgiamo attività di animazione e formazione per la promozione di una cittadinanza attiva ed è in questo ambito che è nata

l'idea di realizzare il progetto "Dalla mani in tasca alle mani in testa", vincitore del Bando di Idee di promozione del volontariato del Csv "San Nicola". Un titolo certamente esemplificativo quello del progetto: "Le mani in tasca

sono l'immagine dell'indifferenza, rappresentano coloro i quali non fanno altro che lamentarsi ma non sono capaci di agire per offrire il proprio contributo per realizzare un cambiamento" spiega Francesca Affatati, referente del progetto. "Il nostro obiettivo attraverso il progetto è stato quello di rendere consapevoli le persone di potere avere una possibilità di azione consapevole per il perseguimento del bene comune". Il progetto ha avuto due target di riferimento, circa 200

persone nel totale: da una parte i giovanissimi frequentanti gli ultimi anni delle scuole medie, dall'altra i loro genitori. "Abbiamo incontrato gli studenti nelle scuole – spiega la referente del progetto – e con loro abbiamo agito in maniera interattiva per spiegare il significato del volontariato e della cittadinanza attiva: attraverso il gioco abbiamo cercato di veicolare il messaggio

offerto diversi modelli associazionistici, presentati anche dalle associazioni partner del progetto, e messo in comune i temi della cittadinanza attiva. Ciò che è emerso con evidenza è che i valori dell'impegno per il bene comune sono abbastanza assimilati dagli adulti. Ciò che manca loro sono i punti di riferimento concreti: le persone, nella maggior parte dei casi, non sanno

dove andare, quali realtà associative sono presenti sul proprio territorio, dove sono dislocate per potere offrire "una mano". Ciò di cui si ha bisogno è una maggiore concretezza". Il progetto si è concluso con un incontro pubblico, realizzato in rete con il Comune di

Rutigliano, in cui sono stati affrontati i temi della cittadinanza attiva e della cura dell'altro e in cui è stato presentato il libro "L'aggiustatore dei destini" del dott. Francesco Colizzi. Partner del progetto sono stati l'associazione "Nutri.Ente", l'Istituto comprensivo "A. Gramsci – N. Pende" di Noicattaro, la libreria "Odusia" di Rutigliano.

M.D.N.



dell'importanza del lavoro di rete per creare qualcosa di significativo e completo. Ma abbiamo, anche, proiettato filmati di testimonianze forti, di persone che vivono situazioni al limite: da ciò è nata una riflessione su ciò che abbiamo e possiamo dare agli altri". Sull'altro fronte, i valori della cittadinanza attiva sono stati condivisi con i genitori, primi modelli di riferimento dei ragazzi e che, dunque, possono educare ai principi del bene comune. "In questi incontri abbiamo



Erasmus.CSVnet

Brindisi torna da Milano con tante idee

"Sì, Milano è proprio bella, amico mio, e credimi che qualche volta c'è proprio bisogno di una tenace volontà per resistere alle sue seduzioni, e restare al lavoro" scriveva Giovanni Verga nella lettera al collega Luigi Capuana del 5 aprile 1873. Ma Verga non ha avuto la fortuna, tutta mia e di Cristina de Trane – solare collega del CSV Friuli Venezia Giulia – di lavorare con lo staff del Ciesevi di Milano.

Il progetto CSV – Erasmus mi ha permesso di vivere una due giorni intensa (oltre che "calorosa" vista anche la data: 28 - 29 giugno!) nel capoluogo lombardo per conoscere e approfondire il modello adottato dall'Amministrazione Comunale, in partnership con il Ciesevi, relativo alle Case del Volontariato, un modello che non si basa né sull'affidamento diretto del progetto né tantomeno su un bando pubblico, bensì sperimenta una cogestione fra Pubblico e Privato Sociale.

Le Case del Volontariato sono strutture al servizio delle associazioni e gestite con le associazioni; vogliono essere luoghi di animazione del tessuto associativo locale e incubatori di progettualità. Ma per entrare nel cuore del progetto e comprenderlo meglio occorre pensare non solo alle 9 case presenti sul territorio milanese (7 operative e 2 in fase di attivazione), alle importanti professionalità del Comune e/o del CSV, ma al contributo che è stato fornito alle centinaia di associazioni, attraverso un luogo fisico, per la realizzazione di progettualità che piccole realtà non avrebbero potuto

offrire alle comunità locali senza tale supporto. Questo significa attivare capitale sociale, permettere al volontariato di crescere suscitando quella *generatività* che vuole essere un modo di essere e di approcciarsi al reale. Casa del volontariato significa riscoprire la prossimità, valorizzando le risorse di ciascuno e il contributo di ognuno.

L'esperienza CSV-Erasmus è stata vissuta in un periodo in cui le attività delle associazioni volgono al termine ma arrivare nella Casa in Zona 1 e venire rapiti da bacheche piene di volantini, flyer, inviti non può non ricondurre a un tutto un mondo di operatività, di impegno, di dedizione. A Casa 2 assistere allo svolgimento di lezioni formative fornite da diverse associazioni all'interno di un contesto in cui centinaia di libri del progetto di

book sharing fanno da cornice non può che confermare che comunità solidali sono possibili, e se sono possibili in una città metropolitana qual è Milano, non possiamo non impegnarci perché questa possibilità sia data ai nostri territori.

Sono tornata da una Milano bellissima (grazie a Marta Moroni "anche" per avermi fatto conoscere Piazza Gae Aulenti, oltre che per l'affiancamento) piena di speranza perché ho toccato con mano che le case del volontariato sono possibili (grazie ad Alice Rossi e allo staff delle case per avermi accompagnata in questo percorso di conoscenza!). Ma è importante non solo quello che il singolo CSV può fare quanto quello che le associazioni in rete possono sognare e realizzare.

Francesca Andriulo



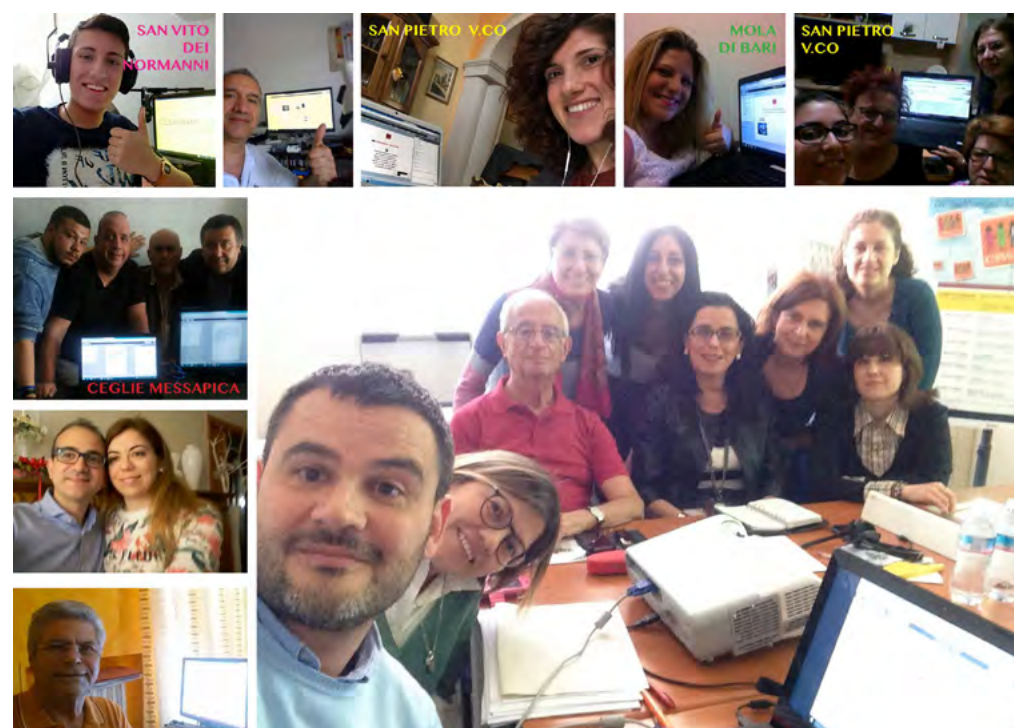
Tra reale e virtuale

Piace l'esperimento del Corso di Comunicazione misto online ed offline

È piaciuta l'idea della formula "mista" tra offline ed online, sperimentata dal CSV Poiesis per il Corso di Formazione "Comunicazione Sociale e Web 2.0", svoltosi negli scorsi mesi di Maggio e Giugno a Brindisi, con la partecipazione di 30 volontari.

Il corso, della durata di 20 ore (distribuite in 6 incontri) è stato tenuto da Tiziano Mele, giornalista e responsabile dell'Area Comunicazione del CSV, in collaborazione con Danila Baldacci, responsabile dell'Area Formazione, particolarmente attenta alle "nuove frontiere" del mondo dell'innovazione.

Si è trattato di un percorso sperimentale, poiché per la prima volta il Centro Servizi al Volontariato della provincia di Brindisi ha attivato una formula "mista" con due lezioni d'aula (quella iniziale e quella finale) e quattro in collegamento webinar, ossia seminari interattivi via web, con l'utilizzo della piattaforma Fad (Formazione a distanza), messa a disposizione da CSVnet, il coordinamento nazionale dei CSV italiani. Nel corso delle varie tappe si è passati dalla redazione di un comunicato-stampa efficace alla "costruzione" di un messaggio visivo "memorabile", passando per l'ideazione di eventi di successo e la strategia di promozione sui Social Network (Facebook e Youtube in primis). Tutto fondato sul teorema secondo il quale per una comunicazione forte ed efficace "occorre riuscire a miscelare una forte pre-



senza offline ad una altrettanto valida presenza online". I due incontri in aula si sono svolti presso la sede dell'Ass. AIPD (Ass. Italiana Persone Down), con la quale da anni oramai il Centro Servizi ha intrapreso una collaborazione su più fronti. "Stiamo provando – afferma Danila Baldacci – a coinvolgere i nostri corsisti ad interagire anche attraverso la piattaforma Fad di CSVnet, dove sono disponibili i materiali dell'intero corso. L'obiettivo è quello di creare una rete nella "rete", per accrescere le possibilità di scambio e di crescita tra le stesse associazioni dell'intera provincia. Importante il supporto fornito da Federico Barattini, consulente tecnico dello spazio formativo online".

"Si è aperta una finestra – afferma

Maria Armillis, dell'Unitalsi di San Pietro Vernotico – su un mondo a noi sconosciuto: utilizzare i social nella misura giusta aiuta tantissimo...". C'è chi, come Antonio Conserva, dell'Ass. Kailia di Ceglie Messapica, ha vissuto il percorso come un momento di crescita e cambiamento: "Da oggi utilizzerò in maniera più incisiva lo strumento del comunicato-stampa, sia come mezzo di promozione sui media locali, sia come contenuto dei nostri canali di informazione e comunicazione istituzionali come il sito web o la pagina Facebook".

Age Avetrana e Ash Taranto Inclusion con il Baskin!

Nuova carrozzina grazie alla raccolta dei tappi di plastica

Per Samuele, un bambino diversamente abile di otto anni che gioca a basket in carrozzina, la felicità è avere finalmente una carrozzina tutta sua con una scritta "Samuele 2" sulle ruote, una carrozzina ricevuta grazie ai tappi di plastica, proprio quelli che buttiamo ogni giorno!

Già da quattro anni, infatti, l'organizzazione di volontariato AGE Avetrana Onlus (Associazione italiana GENitori), in collaborazione con l'ASH Taranto Onlus (Associazione Sport Handicap), organizza "Raccogli un tappo... per un sogno!", una raccolta di tappi di plastica di ogni tipo che poi vengono rivenduti; i fondi così raccolti sono interamente destinati all'acquisto di carrozzine da basket per ragazzi diversamente abili.

Il messaggio sociale è chiaro: bisogna riciclare il più possibile, sia perché così si inquina meno il pianeta, sia perché il materiale recuperato può essere utile; in questo caso può contribuire alla felicità di un bambino disabile!

Sul territorio l'iniziativa è stata "sposata" da una rete di moltissime organizzazioni di volontariato e da diverse comunità, anche di province diverse, consentendo così all'AGE Avetrana di realizzare una considerevole raccolta, tanto da riuscire ad acquistare, dal 2012 a oggi, ben tre carrozzine da mini basket. L'ultima è stata donata proprio a

Samuele, in occasione della seconda edizione della "Partita del cuore", un match di Baskin con gli studenti della II A dell'I.C. "Morleo" di Avetrana, manifestazione tenutasi recentemente nel palazzetto dello sport dello stesso comune.

Da alcuni anni l'AGE Avetrana, con la sua presidente Anna Maria Leobono, è impegnata nella promozione e diffusione del Baskin, una nuova pratica sportiva finalizzata all'inclusione dei diversamente abili. Al suo fianco la ASD "ASH Taranto", con il presidente Nino Diana, allenatore di basket in carrozzina che prepara anche una squadra di Baskin di sedici ragazzi che, tra Avetrana e Taranto, promuovono questo nuovo sport.

Gran parte delle squadre italiane di Baskin si trovano nelle regioni settentrionali, mentre a sud di Pesaro l'unica è quella dell'AGE Avetrana Onlus e dell'ASH Taranto, fatta eccezione per la Sicilia dove sono presenti altre cinque squadre di Baskin.

Le associazioni, insieme ad Avetrana Soccorso, stanno anche promuovendo il Baskin nelle scuole con diverse iniziative, così nello

scorso autunno hanno realizzato, in collaborazione con il CSV Taranto, un percorso di promozione di questa disciplina che ha coinvolto studenti e docenti di Educazione fisica - Scienze motorie del territorio provinciale.

Avendo un alto valore pedagogico, sia per i disabili che i normodotati, il Baskin rientra già nell'offerta formativa dell'I.C. "Morleo" di Avetrana e dell'I.C. "Marconi" di Martina Franca.

L'auspicio è quello che questa rete possa ampliarsi ancora in futuro, con il contributo di organizzazioni, scuole e quanti si vogliano far "contagiare", per includere di più!

Marco Amatimaggio



L'integrazione fa canestro!

Nella palestra scuola-volontariato i ragazzi fanno squadra

Il Baskin è una attività sportiva che, ideata una decina di anni fa a Cremona, si ispira al basket ma ha caratteristiche innovative; grazie a un particolare regolamento e a specifiche dotazioni tecniche in campo, infatti, permette a ragazzi normodotati e a giovani disabili di giocare nella stessa squadra, peraltro senza alcuna distinzione di sesso.

Mentre il basket in carrozzina può essere praticato da diversabili in grado di movimentare autonomamente la carrozzella e maneggiare il pesante pallone da basket, il Ba-

skin permette la partecipazione attiva di giocatori con qualsiasi tipo di disabilità, fisica e/o mentale, purché consenta il tiro di una delle due palle consentite – una è leggera e maneggiabile – in uno dei due tipi di canestri in campo, uno dei quali è a livello di carrozzina.

Ogni giocatore, inoltre, si confronta in campo con un avversario con uguali capacità motorie, in modo che si valorizzi il contributo di ogni giocatore della squadra, evitando anche la tendenza, che a volte caratterizza le attività fisiche per disabili,

ad un atteggiamento "assistenziale". In questi anni si è riscontrato che la pratica del Baskin da parte di un ragazzo disabile permette di aumentare la fiducia in se stesso, nonché di aumentare le abilità psicomotorie e quelle di interazione con altri ragazzi e con gli adulti. Tanti anche i benefici per i giocatori normodotati che sviluppano con questa attività creatività e capacità di relazione e non solo imparano a conoscere la diversità ma ad apprezzarla.

M.A.

CSV e Baskin: possibile rete futura

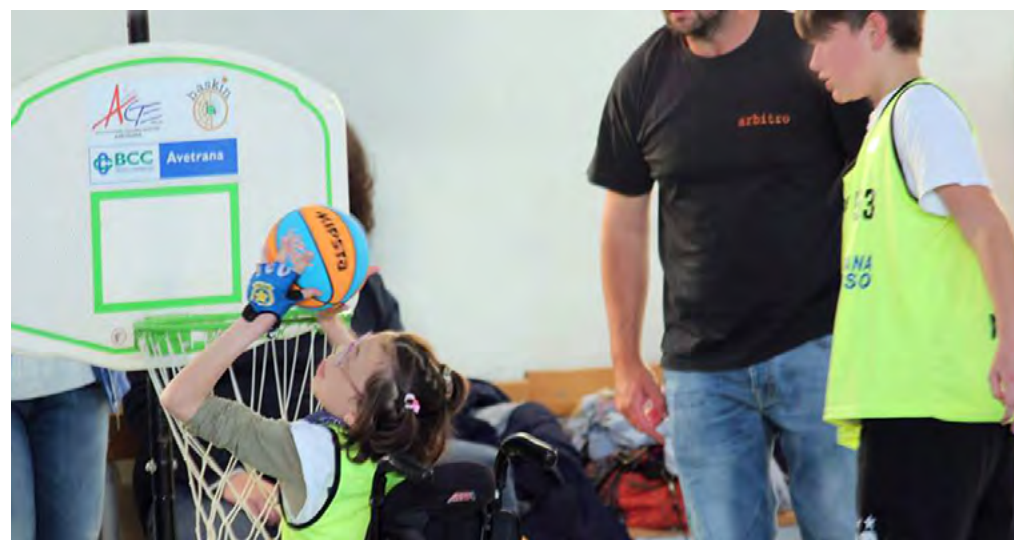
Parte un progetto per collegare i CSV amici del Baskin

Nato a Cremona 10 anni fa, il Baskin si sta diffondendo in varie zone d'Italia, dove si contano oltre 65 squadre, soprattutto al Nord, nonché in Europa. Si tratta prevalentemente di realtà "germogliate" nell'ambito di associazioni di volontariato. Recentemente il CisVol, CSV di Cremona, ha promosso un'iniziativa per "mettere in rete" i Centri Servizi che già collaborano con squadre di Baskin del proprio territorio, alla quale il C.S.V. della provincia di Taranto ha subito manifestato interesse ad aderire.

L'idea è quella di collegare tra loro i "CSV amici del Baskin" in modo da realizzare forme di collaborazione

per il sostegno e la promozione di questo sport, nonché per condividere "buone pratiche". Il CSV Cremona, ad esempio, nell'ambito di un Progetto SVE, sta sperimentando un sistema di analisi delle competenze acquisite dai volontari, giovani in particolare, impegnati a supporto delle squadre di Baskin.

M. A.



Il Dopo di noi è legge

Sabato 9 luglio a Calimera il primo incontro in Puglia esplicativo della legge n. 112 sui disabili

Sabato 9 luglio alle ore 9.30 presso il Cinema Elio di Calimera, CSV Salento, Comune di Calimera e Forum Terzo Settore Lecce hanno organizzato il primo incontro in Puglia esplicativo della Legge del Dopo di noi, approvata in via definitiva lo scorso 14 giugno alla Camera. La legge, la n.112 del 2016 "Di-

sposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" disciplina misure di assistenza, cura e protezione nell'interesse delle persone con disabilità grave, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori. "La legge – dice Francesca De Vito, sindaca di Calimera – arriva dopo una lunga attesa come un forte segnale di controtendenza, in un momento di grave crisi economica e di corrispondente contrazione dei diritti delle persone, riafferma la necessità di tornare a ripensare alle nostre comunità quali luoghi deputati alla cittadinanza di tutte e



di tutti e di farlo a partire dalla persona". "La centralità della persona nella sua interezza – sostiene Luigi Russo, presidente del CSV Salento – ci incoraggia a credere che una nuova prospettiva sia pensabile e realizzabile per le persone con disabilità grave e per le loro famiglie, la prospettiva dell'autonomia determinazione, della scelta personale. Il percorso tracciato dalla legge prevede anche un forte ruolo degli Enti terzi e delle associazioni familiari, proprio a supporto dell'idea sussidiaria di contribuire alla realizzazione di un sistema che vuole a tutti i costi scongiurare l'istituzionalizzazione, in favore della domiciliarità. Abbiamo chiesto al Governo di avere, come è stato finora, un dialogo aperto nella fase di predisposizione dei decreti attuativi che saranno le gambe su cui correrà la legge". E il governo, nella voce dei suoi rappresentanti presenti al con-

vegno, coglie subito la sfida: "Questa non è una legge manifesto – ha sottolineato in apertura Salvatore Capone, della XII Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati. È una legge che mette al centro le persone, che attribuisce responsabilità diffuse ma puntuali, che si inserisce in un siste-

ma di regole complesso che questo Governo ha avviato già da tempo". "Da questa legge mi aspetto molto – gli fa eco Elena Carnevali della XII Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati e relatrice della Legge Dopo di noi. Mi aspetto che noi rispondiamo alle esigenze di inclusione e partecipazione delle persone disabili. Mi aspetto che ci si riappropri dall'obbligo di migliorare la vita delle persone. Mi aspetto che i territori, con tutti gli attori che li compongono, siano pronti a mettere in pratica la legge. Questa legge riconosce sì il valore della sussidiarietà, ma voglio sottolineare anche il valore del mutualismo e solidaristico che abbiamo accantonato in questa era di individualismo". All'incontro è intervenuta anche la viceministra allo Sviluppo economico Teresa Bellanova.

Serenella Pascali

Nasce CambiaMenti

Volontari per lo sviluppo del territorio e la tutela dell'ambiente

Nello stupendo scenario della Piazza Costadura di Galatone il 9 luglio il CSV Salento ha "battezzato" l'associazione "CambiaMenti", presidente Crocifisso Aloisi, con un convegno su "Sviluppo del territorio e tutela dell'ambiente". Relatori lo scrittore Pino Aprile, il magistrato Alessio Coccioli, Giuseppe di Bello, Fernando Blasi dei Sud Sound System, Luigi Russo CSV Sa-

lento. Il nome dell'associazione ha in sé tutte le istanze che dovrebbe avere un volontariato che si riconosce nell'art. 118 della Costituzione, quello della sussidiarietà: il cambiamento dei processi politici ma anche delle menti e quindi della cultura. L'associazione contribuirà, insieme al CSV Salento, a sviluppare questa forma di volontariato, sostenendo, anche dal punto di vi-

sta legale, tutte le vertenze aperte nei 90 e più comitati e associazioni che agiscono sui temi della salvaguardia del territorio: TAP, Xylella, Centrale di Cerano e Petrolchimico, ILVA, Centrali a biomasse, discariche con rifiuti tossici, pesticidi, inquinamento della falda, polveri sottili, ecc.

S.P.

Stop agli sprechi

L'altra faccia della povertà si chiama spreco e il nostro Paese detiene tristi primati per entrambe queste questioni che raccontano di pesanti disuguaglianze sociali. Se, infatti, secondo l'ultimo rapporto Istat nel 2015, le persone che vivono in povertà assoluta sono 4 milioni e 598 mila, il numero più alto dal 2005 a oggi, e se le Caritas hanno distribuito nel corso del 2014 oltre 6 milioni di pasti, secondo le stime dell'Osservatorio Waste Watcher ogni anno 5 milioni di tonnellate di prodotti alimentari finiscono nella spazzatura, circa 8 miliardi di euro. È come se ogni famiglia buttasse via ogni settimana 630 grammi di cibo per una spesa pari a 6,5 euro. Si spreca di tutto: frutta, verdura, carne e pesce senza considerare i consumi di materie prime come acqua e azoto legate alla coltura o all'allevamento dei cibi e la pro-

duzione di emissioni di gas serra inquinanti nelle varie fasi di preparazione. Non solo, se da una parte si riduce drasticamente la spesa sanitaria delle persone che vivono in condizione di povertà (le famiglie in Italia spendono in media 44 euro all'anno per l'acquisto di farmaci, contro i 12,50 euro della famiglie più povere), e dunque troppe persone possono curarsi sempre meno, dall'altra parte lo spreco dei farmaci aumenta. Ogni anno si getta nella spazzatura, in media, un chilo di medicinali, con un danno economico di due miliardi per lo Stato e di 400 euro a

famiglia. Ridurre gli sprechi e con essi le disuguaglianze è l'obiettivo principale della Legge Anti Spreco, approvata dalla Camera nel marzo scorso e ora al vaglio del Senato, della quale si discuterà lunedì 25 luglio alle ore 18.30 a Lecce, durante un convegno organizzato dal CSV Salento, che ospiterà Maria Chiara Gadda, relatrice della Legge alla Camera dei Deputati, Salvatore Capone della XII Commissione Affari Sociali della Camera e la vice ministra allo Sviluppo Economico Teresa Bellanova.

Valentina Valente

STOP AGLI SPRECHI

VERSO LA LEGGE PER DONARE ECCEDENZE ALIMENTARI E FARMACI



LUNEDÌ 25 LUGLIO - ORE 18.30

**AUDITORIUM PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA
ZONA 167/B - VIA NOVARA - LECCE**

Al via il bando del CSV Salento

Nel 2016 realizzate o programmate nel Salento 123 iniziative di promozione e di formazione del volontariato

Nell'ambito delle attività istituzionali il CSV Salento sostiene come ogni anno la realizzazione di iniziative proposte dalle Organizzazioni di volontariato, finalizzate alla formazione dei volontari ed alla promozione del volontariato e della cultura della solidarietà. Dal 2016 è stata avviata la sperimentazione di un unico "Bando per la promozione e la formazione", invece che due distinti bandi come negli anni precedenti. Queste le motivazioni, condivise con le Odv nei percorsi di programmazione partecipata: previsione di sole 2 scadenze per

la presentazione delle domande, invece delle 4-5 scadenze previste negli anni precedenti; uniformità e semplificazione della modulistica prescritta; possibilità per un numero maggiore di Odv di poter ottenere il sostegno del CSV Salento; maggiore efficienza ed efficacia nella gestione del Bando, specie nelle attività di comunicazione, incontri di presentazione, gestione amministrativa, monitoraggio e controllo, supporto alla realizzazione e rendicontazione. Le proposte sono presentate da singole organizzazioni di volontariato oppure

da reti aventi come capofila una Odv; eventuali partners costituiti da soggetti diversi da Odv si intendono esclusivamente quali portatori di beni e/o servizi gratuiti o a costi inferiori al mercato. Nel 2016, grazie al Bando sono state realizzate o programmate su tutto il territorio provinciale 83 iniziative di promozione e formazione del volontariato proposte da singole Odv, e 40 iniziative proposte da reti di almeno 3 soggetti, dove l'apporto del volontariato è comunque prevalente.

S.P.

SocialTour, Dritti ai Diritti

3ª edizione dell'attività di promozione del volontariato del CSVS

Nell'ambito delle attività di promozione del volontariato, il CSV Salento organizza la terza edizione del SocialTour, con l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza alla cultura del dono, della gratuità e del valore sociale mettendo al centro le organizzazioni di volontariato del territorio, le loro potenzialità, le loro attività e i loro progetti.

L'edizione 2016 del Social Tour, da agosto a dicembre, affronterà il tema dei diritti con lo slogan "Dritti ai Diritti", un monito e un segnale chiari verso la nuova strada che ciascuno di

noi ha il dovere di percorrere. Saranno in tutto 7 le tappe durante le quali lo staff del CSV e i volontari delle associazioni del territorio promuoveranno la cultura dei diritti e delle differenze con momenti di incontro, confronto, dibattito e attraverso le arti performative. Si parlerà di rifugiati e accoglienza partecipata, di omofobia e diritti per la comunità LGBTQI, di violenza maschile e di educazione di genere, di diritti dell'infanzia e inclusione culturale, disabilità e diritti negati, salute e diritto di vivere in un ambiente sano, di democrazia e diritto di pensiero as-

sieme alle associazioni e alle istituzioni locali perché "soltanto da una stretta collaborazione tra Terzo Settore e buona politica possono svilupparsi idee e azioni volte alla costruzione di una società inclusiva e solidale" sotto-linea Luigi Russo, presidente del CSV Salento. La prima tappa è in calendario mercoledì 3 agosto a Corsano con "Sradicamento. Il viaggio" e la tavola rotonda "Storie di rifugiati: dalla logica dell'emergenza ad un modello di accoglienza condivisa e partecipata".

V.V.

Clicca e vieni
a trovarci sui nostri siti



<http://www.csvfoggia.it/>



<http://www.csvbrindisi.it/>



<http://csvtaranto.it/>



<http://www.csvbari.com/>



<http://www.csvsalento.it/>